Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- ☐ Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – *art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- ☑ Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*
- ☐ Verifica di Assoggettabilità alla VIA – *art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a Erica Meucci

in qualità di legale rappresentante dell'associazione culturale Laagam

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- ☑ Progetto, sottoindicato

ID: 15049 PERMESSO DI RICERCA MINERARIA IN CONCESSIONE DENOMINATO "VAL VEDELLO" PER URANIO E MINERALI ASSOCIATI

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☑ Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
- ☑ Aspetti programmatici *(coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
- ☑ Aspetti progettuali *(proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
- ☑ Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)*
- ☐ Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☑ Atmosfera
- ☑ Ambiente idrico
- ☑ Suolo e sottosuolo
- ☑ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☑ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☑ Salute pubblica
- ☑ Beni culturali e paesaggio
- ☑ Monitoraggio ambientale
- ☐ Altro _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Premessa: l'impegno dell'Associazione sul territorio

Si premette che chi scrive non ha competenze in tema di estrazione minerali e di gestione territoriale a livello locale o nazionale. Ci permettiamo però di segnalare alcune considerazioni per quelle che sono le nostre competenze e quella che è la nostra esperienza del luogo.

La nostra associazione opera da anni sul territorio unendo arte, natura e comunità, promuovendo la cultura e il senso civico come strumenti di coesione sociale e di rigenerazione dei luoghi. In particolare, abbiamo investito passione, tempo e risorse nella cura e nel recupero di una frazione disabitata immersa nel bosco di Piateda, trasformando un luogo abbandonato in un presidio culturale e di relazione, dove l'espressione artistica si fonde con la salvaguardia dell'ambiente, con la memoria storica locale e con pratiche di ritrovato senso comunitario.

Pertanto, si inviano le seguenti osservazioni:

1. Il patrimonio naturale di Piateda come spazio culturale e identitario

Il territorio di Piateda si distingue per uno straordinario patrimonio naturalistico e paesaggistico che non rappresenta solo una risorsa ecologica, ma la linfa vitale della nostra comunità. Attraverso i nostri progetti d'arte e natura, vediamo quotidianamente come i boschi, la montagna e i borghi storici siano luoghi di crescita, cultura e di incontro. Trasformare queste aree in un bacino di intervento minerario ad alto rischio significherebbe devastare in modo irreversibile un ecosistema e un paesaggio che abbiamo contribuito a custodire e a valorizzare. Che è noi.

2. Il senso di comunità, il valore civico e il ruolo dello Stato

A Piateda il legame tra la popolazione e la propria terra è profondo e si nutre di senso civico e condivisione. La presente consiliatura ha in modo unico e molto concreto promosso attività di cura e rispetto del territorio, supportando ogni idea di noi abitanti, sia proponendo idee in più, come ad

esempio la pulizia dei greti dei fiumi, la festa del palio, organizzata dagli stessi ragazzi del paese, etc. Si è rafforzata la cultura già propria di Piateda, che il nostro territorio è parte fondamentale di chi siamo e il modo in cui lo custodiamo ci definisce. Progetti d'impatto devastante calati dall'alto come la ricerca e l'estrazione di uranio vengono vissuti come una vera e propria espropriazione del diritto della comunità di decidere sul proprio futuro. Lo Stato e le sue Istituzioni hanno il dovere costituzionale di amministrare il territorio **per conto e a tutela della popolazione locale**, che di queste terre è la legittima custode, affiancando e proteggendo chi investe nella cura dei luoghi anziché cedere a logiche estrattive e speculative.

3. Minaccia al recupero dei borghi e al tessuto sociale e culturale

L'eventuale avvio di attività minerarie o prospezioni radioattive vanificherebbe anni di lavoro culturale, rigenerazione e cura dei luoghi isolati del bosco, alienando il significato stesso del nostro operato, di tante altre associazioni, della attuale amministrazione e delle precedenti, di anni di imprenditoria, cura e volontariato, e svuotando di senso gli sforzi compiuti per riportare vita e cultura nelle frazioni dimenticate.

Sono recenti alcune entusiasmanti scoperte archeologiche, con i resti di una torre del 1300 e di incisioni rupestri, che speriamo possano al contrario rafforzare un turismo anche di lieve entità ma di alta qualità, educativo.

Associare il nome di Piateda all'estrazione di uranio infliggerebbe un danno incalcolabile all'immagine del territorio, compromettendo il turismo sostenibile, la fruizione culturale e la qualità della vita.

4. Tutela della salute pubblica e dei rischi da radioattività

L'attività di prospezione ed eventuale estrazione dell'uranio comporta la movimentazione di rocce ad alto contenuto radioattivo e la dispersione di polveri ricche di prodotti di decadimento del radio e del radon. L'inalazione e la diffusione di tali sostanze rappresentano un rischio radiologico permanente per i cittadini e per chi frequenta e vive il territorio, esponendo la comunità a gravi pericoli sanitari.
Ci sembra oltremodo non chiaro quali siano le tutele messe in atto in caso di varie complicazioni. Troppe volte nella storia recente e meno recente, italiana e non solo, le tutele messe in atto dalla

Cosa Pubblica in favore delle persone e a limitazione e a responsabilizzazione di multinazionali con cui si sono stretti accordi sono state carenti se non nulle.

5. Protezione delle risorse idriche e stabilità idrogeologica

Il reticolo idrico di Piateda è fondamentale per l'equilibrio ecologico e l'approvvigionamento d'acqua dell'intera zona e, a "cascata", del bacino dell'Adda, tutto il lago di Como, fino al Po' e al mare… Le attività estrattive e i rifiuti di lavorazione rischiano di contaminare in modo permanente le falde

acquifere e i corsi d'acqua (a partire dal fiume Adda), mettendo a rischio un bene primario e inalienabile della collettività nostra in primis, ma chissà quanti altri. Di recente con l'Università degli studi dell'Insubria, Scarlattine progetti e in collaborazione con il Parco delle Orobie, il Parco Regionale Adda Nord, Legambiente Lecco e le collaborazioni scientifiche dell'Università di Torino e di Bologna abbiamo scritto il progetto ESSERE FIUME. Pratiche più che umane di ascolto e ri-generazione. È un progetto di ricerca e creazione interdisciplinare che mette in dialogo arte, scienza e metodologie partecipative per ripensare le relazioni tra ecosistemi fluviali e comunità umane, partendo da una domanda di ricerca comune "Come sta il Fiume Adda?".

Ci domandiamo quindi il nostro operato a cosa sia servito.

Conclusioni Riteniamo pertanto necessario verificare attentamente la coerenza tra le attività di ricerca mineraria previste e gli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio**.**

Chiediamo inoltre che la VIA consideri non soltanto gli effetti immediati della fase di ricerca, ma anche **le possibili conseguenze future qualora l'esplorazione conducesse a successive attività di sfruttamento della risorsa mineraria**.

Per queste ragioni chiediamo che siano adeguatamente valutati:

- la compatibilità del progetto con le finalità di tutela del Parco e delle aree Natura 2000;
- gli effetti sulla qualità paesaggistica e sulla fruizione turistica, escursionistica e culturale della Val Vedello ma anche di Piateda in generale;
- l'impatto dell'aumento del traffico e dell'eventuale utilizzo della viabilità per mezzi pesanti;
- la coerenza del progetto con una prospettiva di valorizzazione sostenibile e duratura del territorio.

Riteniamo infine importante che, nelle decisioni sul futuro della Val Vedello, siano ascoltati gli enti locali, il Parco, le associazioni operanti sul territorio e la comunità di Piateda.

Concludiamo con una frase del geografo francese *Élisée Reclus*, che già alla fine dell'Ottocento scriveva «dove il suolo è stato deturpato, dove ogni poesia è scomparsa dal paesaggio, ivi si è estinta l'immaginazione, la mente s'è impoverita e la routine ed il servilismo s'impadroniscono dell'anima, inducendola al torpore ed alla morte». Siamo responsabili della cura e della salvaguardia di coloro che non hanno voce come la flora e la fauna, perché la nostra vita e la nostra salute è strettamente legata alla salute dell'ambiente che abitiamo. Siamo natura.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (https://va.mite.gov.it/).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data
01/11/2026

Il/La dichiarante

